



Kit per l'educazione affettiva nelle scuole primarie

MANUALE PER INSEGNANTI



Funded by
the European Union





Kit per l'educazione affettiva nelle scuole primarie
MANUALE PER INSEGNANTI

Autrici: Jasmin Finocchiaro e Laia Ezpeleta

Documento coordinato: Associació CONEXS Atenció, Formació i Investigació Psicosocials

Hanno contribuito: Centro di Ascolto Uomini Maltrattanti, European Network for the Work with Perpetrators, Fundacion Blanquerna, Unizon
2023

CONSENT – Combating ONLINE early access to Sexually explicit material and ENhancing Tools to foster youngsters' healthy intimate relationships
101049565 - CONSENT - CERV-2021-DAPHNE

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'ente finanziatore. Né l'Unione europea né l'ente finanziatore possono esserne ritenute responsabili.



**Funded by
the European Union**



Kit per l'educazione affettiva nelle scuole primarie

MANUALE PER INSEGNANTI

1. Contesto.....	4
2. Contesto italiano.....	5
3. Il contesto spagnolo.....	6
4. Mappatura.....	7
5. Introduzione e obiettivi generali del kit di strumenti sul consenso.....	10
6. Obiettivi specifici del kit di strumenti.....	10
7. A che cosa serve questo kit di strumenti? Alcune considerazioni iniziali.....	11
8. Struttura e metodologia del kit di strumenti.....	12
9. Programma per studenti dai 10 ai 12 anni (5 ^a elementare e 1 ^a media).....	13
Kit di strumenti.....	15
Appendice: risorse.....	36

1. Contesto

Nel XXI secolo, la società europea si trova ad affrontare una sfida urgente nella lotta contro la violenza di genere. I rapporti dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali e dell'ELGE rivelano una dura realtà: una donna su tre nell'Unione europea ha subito violenza fisica e sessuale dall'età di 15 anni. Questo panorama desolante riflette l'urgenza di affrontare questo problema profondamente radicato nelle strutture sociali e culturali.

Tuttavia, i quadri giuridici e le misure preventive si sono dimostrati insufficienti di fronte a questa sfida. La violenza di genere non solo ha conseguenze devastanti per le vittime, ma ha anche un costo economico stimato in quasi 226 miliardi di euro nell'UE. Inoltre, la normalizzazione della violenza e degli atteggiamenti abusivi nella pornografia online è stata identificata come una minaccia per un sano sviluppo sessuale nei giovani, rappresentando una svolta preoccupante nella cultura contemporanea.

Obiettivi chiave del progetto e ruolo del kit di strumenti per l'educazione emotiva dei giovani

In questo contesto, il progetto CONSENT si distingue come un'iniziativa promettente. Nasce dalla collaborazione tra servizi specializzati di supporto alla violenza di genere, programmi per uomini violenti, ricercatori e specialisti informatici in Spagna, Italia, Svezia e Germania. Oltre ai suoi obiettivi fondamentali di promozione di ruoli di genere sani e di prevenzione della violenza, CONSENT si distingue per il suo approccio rivoluzionario, con lo sviluppo di un kit di strumenti per l'educazione emotiva dei giovani, progettato insieme a insegnanti ed educatori. Questo manuale non solo aumenterà la capacità (appropriazione) e la motivazione degli insegnanti a utilizzare il toolkit nella loro pratica, ma rappresenta anche un'integrazione delle conoscenze dei partner del progetto sulla violenza di genere, l'educazione sessuale e la prevenzione della violenza sessualizzata con le conoscenze specifiche degli educatori sulle caratteristiche dei loro studenti.

Strategie per il toolkit e il suo approccio innovativo

Questo kit di strumenti non si limita a una serie di esercizi e materiali didattici, ma è una raccolta che comprende attività, video, materiali di sensibilizzazione, quiz, ecc. adatti a promuovere la consapevolezza e a cambiare gli atteggiamenti. È incentrato sull'apprendimento basato sull'esperienza, ispirandosi a modelli di successo come Compass per l'educazione non formale dei giovani e Compasito per l'educazione non formale dei bambini del Consiglio d'Europa, che sono modelli incentrati sull'apprendimento attraverso l'esperienza diretta. La co-creazione del kit di strumenti con i giovani e la sua approvazione da parte di gruppi consultivi di giovani ha garantito la rispondenza alle loro esigenze e prospettive.

Questo kit di strumenti per l'educazione emotiva dei giovani si allinea perfettamente con gli obiettivi di CONSENT, essendo uno strumento innovativo e adattabile per educare i giovani alla parità di genere e alle relazioni sane. Integrando l'esperienza diretta dei giovani, diventa un pilastro essenziale di questo progetto olistico, e fornisce un percorso per affrontare le sfide legate all'esposizione alla pornografia e alla normalizzazione della violenza nelle relazioni.

2. Contesto italiano

In Italia l'educazione sessuale è da tempo oggetto di dibattito e discussione. Nei focus group condotti nei territori italiani con gli adolescenti è emersa la necessità sempre più urgente di avviare discussioni sulla sessualità e sulle relazioni. Da un lato, giovani, professionisti e alcune figure politiche sottolineano l'importanza di introdurre l'educazione sessuale come materia curricolare nelle scuole. Tuttavia, questo tema si scontra spesso con le resistenze di altre figure.

Da un punto di vista legislativo, le leggi italiane non impongono specificamente l'educazione sessuale nelle scuole. Le linee guida nazionali sull'educazione raccomandano di includere l'educazione sessuale nei programmi scolastici, ma la decisione finale è lasciata alle autorità scolastiche locali. Negli ultimi mesi del 2023 è stato proposto un disegno di legge per introdurre l'educazione sessuale a partire dalla scuola primaria, ma al momento la proposta non è stata approvata.

In mancanza di una legge che sancisca l'obbligatorietà dell'educazione sessuale nelle scuole e fornisca direttive in materia, l'educazione sessuale è inclusa in modo variabile nei programmi scolastici italiani. Mentre alcune scuole offrono un'educazione sessuale completa, altre possono limitare le discussioni alla biologia umana senza affrontare gli aspetti relazionali o sociali. Occasionalmente, ci sono sessioni di discussione sulla sessualità condotte da professionisti medici o personale dei consultori, che si concentrano principalmente sui rischi associati alla sessualità, come la prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili e delle gravidanze indesiderate.

Inoltre, gli insegnanti si trovano spesso a gestire la delicatezza dell'argomento senza una formazione specifica, il che può influire negativamente sulla qualità dell'insegnamento. Gli insegnanti spesso lamentano la mancanza di competenze e formazione adeguate per compensare l'assenza di un'educazione sessuale formale. In effetti, la formazione degli insegnanti sull'educazione sessuale in Italia è spesso inadeguata.

Un'altra sfida è la disponibilità di risorse economiche. Poiché non esiste una legge che imponga l'educazione sessuale nelle scuole, gli istituti che desiderano offrire laboratori o spazi per i propri studenti devono affidarsi a servizi gratuiti o sforzarsi di trovare i finanziamenti necessari. Alcune scuole possono avere accesso a materiale didattico e a esperti esterni per migliorare l'educazione sessuale, mentre altre possono avere risorse limitate o nulle. Questa disparità può influire sulla qualità dell'educazione sessuale fornita.

In sintesi, l'educazione sessuale in Italia è una questione complessa, che deve affrontare sfide legate alla legislazione, alla variabilità tra le scuole, alla formazione degli insegnanti e all'accesso a risorse adeguate. Questi fattori contribuiscono a una situazione in cui l'educazione sessuale può essere incoerente e spesso insufficiente.

L'esperienza del CAM

La presentazione del Progetto CONSENT nel contesto italiano ha inizialmente affrontato sfide riguardanti il target dei genitori, ma allo stesso tempo ha visto una grande partecipazione da parte degli studenti delle scuole secondarie, coinvolgendo circa 400 studenti. Tra gli argomenti più interessanti c'erano il consenso nelle relazioni intime/sessuali e la discussione della sessualità non solo in termini biologici ma anche negli aspetti emotivi. Il progetto si è concentrato su come i modelli attuali veicolati dai social media e dalla pornografia spesso influenzino negativamente gli adolescenti. I giovani hanno espresso la loro capacità di discutere di questi argomenti complessi in un clima di fiducia e sicurezza, che permette loro di impegnarsi, riflettere e imparare. Il progetto ha avuto successo in diverse scuole e ci sono state richieste di continuità sia da parte delle istituzioni che da fonti esterne.

3. Il contesto spagnolo

In Spagna, non c'è dubbio che l'educazione sessuale sia un tema di dibattito, sia nella comunità educativa che nei social media; è una chiara preoccupazione nella comunità.

L'educazione sessuale è per legge - e con carattere obbligatorio - un tema trasversale che dovrebbe essere incluso nei programmi di studio. Tuttavia, lo stato dell'arte al riguardo manca di un'azione regolare e forte. In questo senso, l'educazione sessuale viene spesso impartita da associazioni e organizzazioni esterne. In genere, si tratta di organizzazioni specializzate nell'educazione sessuale. La realtà è che, a parte alcuni workshop isolati, l'educazione sessuale è difficile da introdurre trasversalmente nel curriculum. In questo senso, il risultato è che c'è un'importante variabilità nel modo in cui le scuole lavorano su questo tema, di solito a seconda della loro sensibilità all'importanza dell'educazione sessuale.

Inoltre, gli insegnanti si trovano spesso a gestire la delicatezza dell'argomento senza una formazione specifica.

Nell'ambito di questo progetto sono stati condotti diversi focus group con adulti (assistenti e professionisti) e giovani. La maggior parte dei gruppi è stata condotta con ragazzi e ragazze di età compresa tra i 13 e i 18 anni, anche se uno di essi è stato condotto nella scuola primaria (tra i 10 e i 12 anni). Queste discussioni hanno fornito alcune indicazioni per sviluppare in modo più accurato il presente kit di strumenti.

Per quanto riguarda i focus group con i giovani, in generale, queste conversazioni confermano i dati precedentemente esaminati. I ragazzi chiedono agli adulti non solo di spiegare cosa c'è di sbagliato, ma anche di fornire modelli o riferimenti positivi.

"QUANDO TI SPIEGANO CHE LA PORNOGRAFIA NON RAPPRESENTA LA REALTÀ, NON TI SPIEGANO NEMMENO COSA SIA LA REALTÀ".

Nella stessa direzione, chiedono di essere concreti:

"GLI ADULTI PARLANO DI CONSENSO E AFFERMANO CHE È NECESSARIO NELLA SESSUALITÀ, MA COME SI PRESENTA IL CONSENSO DURANTE IL SESSO?"

Sono state riscontrate alcune differenze tra ragazzi e ragazze, per cui le ragazze esprimono più preoccupazione – in generale – per l'impatto del consumo di pornografia.

"PENSO CHE SE GUARDI UN PORNO PRIMA DI FARE SESSO, QUANDO FAI SESSO, VEDI CHE NON È LO STESSO DI QUELLO CHE HAI VISTO NEL PORNO [E TI SENTI MALE], OVVIAMENTE NON PROVI PIACERE PERCHÉ OVVIAMENTE HAI QUALCOSA NELLA TUA MENTE CHE NON È COSÌ".

4. Mappatura

Questo manuale si basa su un'accurata mappatura e analisi delle migliori pratiche esistenti nel campo dell'educazione sessuale, con particolare attenzione alle riflessioni critiche e focalizzate sui fatti riguardo alla pornografia e ai suoi danni. Nel complesso, sono stati inclusi nella mappatura 29 diversi programmi e materiali metodologici sviluppati in Australia, Canada, Svezia, Regno Unito e Stati Uniti. A causa delle limitazioni linguistiche del team del progetto, sono stati selezionati solo materiali in inglese e svedese per un esame più approfondito¹.

1 Per l'elenco completo dei metodi e dei programmi inclusi nella mappatura, si veda [l'appendice a pagina 36](#).

Come risultato della mappatura condotta, sono stati scelti i seguenti cinque materiali metodologici per un'analisi approfondita, in quanto hanno offerto l'approccio più solido, basato sulla ricerca e olistico, al tema della pornografia e dei suoi danni:

1. È ora di parlare (Australia)

È un'iniziativa di prevenzione della violenza che sostiene i giovani, i genitori, le scuole, il governo e il settore della comunità a comprendere e affrontare l'influenza della pornografia. Questa iniziativa comprende anche una delle risorse più complete, denominata In the Picture, che aiuta le scuole secondarie ad affrontare l'influenza delle immagini esplicitamente sessualizzate. Fornisce linee guida, strategie e un'ampia gamma di risorse pratiche con le quali le scuole possono creare un approccio completo al tema delle immagini sessuali esplicite, adattato alla propria comunità e al proprio contesto.

2. Culture Reframed (US)

È un programma che mira a costruire la resilienza e la resistenza dei giovani nei confronti dei media ipersessualizzati e della pornografia, dotando genitori/caregiver e insegnanti/educatori di conoscenze, competenze e metodi concreti per condurre conversazioni sulla pornografia e sul suo impatto negativo.

3. Combattere la nuova droga (USA)

È un'organizzazione non religiosa e non legislativa senza scopo di lucro che offre agli individui l'opportunità di prendere una decisione informata riguardo alla pornografia, sensibilizzandoli sui suoi effetti nocivi. FTND comprende anche due strumenti specifici (Bark e Fortify) che possono essere utilizzati per l'educazione e il cambiamento di atteggiamenti e comportamenti. Bark è un'applicazione per il controllo parentale che offre ai genitori la possibilità di gestire ogni aspetto del mondo digitale dei loro figli. L'edizione di Barks per le scuole fornisce un servizio di monitoraggio per aiutare a proteggere gli studenti dai pericoli digitali. Fortify è uno strumento di recupero basato sulla scienza che aiuta le persone ad abbandonare la pornografia attraverso una formazione completa, analisi in tempo reale e supporto interattivo.

4. Reality Check (Svezia)

Si tratta di un'iniziativa di prevenzione della violenza che costruisce la resistenza e la capacità di recupero dei giovani nei confronti dei danni della pornografia, fornendo a educatori, altri professionisti e operatori le conoscenze e gli strumenti per educare i giovani sull'impatto negativo del consumo e della produzione di pornografia e sulla cultura pornografica.

5. Sesso e relazioni (Svezia)

È un materiale metodologico per le scuole, basato sulla ricerca, sviluppato dalla Lobby svedese delle donne, che promuove l'uguaglianza di genere e la libertà dalla violenza nelle relazioni intime.

La mappatura e l'analisi delle migliori pratiche hanno aiutato il team di CONSENT a capire cosa funziona bene o meno bene per i diversi gruppi target, ovvero insegnanti/educatori, genitori/caregiver e giovani, a seconda del contesto, degli specifici contesti culturali e sociali, dei formati educativi, ecc. La mappatura ha mostrato che:

- I materiali/programmi su piccola scala sono meno informativi ed efficaci da soli e dovrebbero invece essere incorporati o messi insieme per formare una metodologia su larga scala.
- Alcuni dei materiali su piccola scala inclusi nella mappatura mancano di una ricerca completa e di una base di valore. Questo è un problema, poiché la ricerca e una base di valori solida e chiara aiutano ad affrontare le resistenze e le critiche mentre si parla di temi sensibili nell'ambito dell'educazione sessuale.
- La definizione dei temi centrali su cui si concentrano i materiali/programmi è fondamentale per garantire la stessa comprensione dei problemi e degli argomenti da affrontare/prevenire. Lo sviluppo di una forma di glossario con le definizioni principali è una buona soluzione in questo caso.
- I materiali per tutti i gruppi target dovrebbero essere completi e allo stesso tempo facili da seguire - preferibilmente testi più brevi e di facile lettura, checklist, schede informative, lezioni pronte all'uso, ecc. Ciò consente una maggiore flessibilità agli insegnanti/educatori e ai genitori/caregiver quando si tratta di decidere di cosa parlare e come costruire le conversazioni a seconda della situazione specifica. Un tale assortimento di metodi e strumenti rende più facile per le parti interessate di cui sopra avviare conversazioni critiche e informate sul sesso e la sessualità, sulla pornografia e sul consenso.
- Gli strumenti e i materiali per l'apprendimento interattivo dei giovani sono fondamentali, poiché i ragazzi sono più coinvolti nell'apprendimento e imparano di più e meglio attraverso l'interazione.
- Per gli insegnanti/educatori, il cosiddetto approccio "whole school" (con il coinvolgimento di tutti i professionisti della scuola, delle ONG locali e delle comunità) offre l'opportunità di incorporare nel sistema educativo un'educazione sessuale basata sulla pornografia e sul consenso. Questo, a sua volta, rende il lavoro più sostenibile ed efficace nel lungo periodo.
- Per i genitori/caregiver, le checklist e i suggerimenti per la preparazione alle conversazioni sulla pornografia sono di grande importanza al fine di rendere più agevoli i primi passi verso l'avvio di un dialogo critico e informato sulla pornografia e sul consenso con i propri figli e di ridurre il livello di ansia prima e durante tali conversazioni.

Tutte le conclusioni e le lezioni apprese sono state prese in considerazione e utilizzate nella pratica durante lo sviluppo del manuale CONSENT.

5. Introduzione e obiettivi generali del kit di strumenti sul consenso

Questo programma è stato messo a punto nell'ambito di *Consent*, un progetto europeo basato sull'uso di focus group con giovani e professionisti nel campo dell'istruzione. Al processo di creazione del programma, oltre ai professionisti delle diverse discipline, ha partecipato anche un comitato consultivo composto da studenti di età compresa tra 12 e 16 anni.

Il progetto pilota della prima versione di questo programma educativo è stato effettuato all'interno di scuole secondarie in Italia e Spagna ed è stata rivisto in base al feedback e alla valutazione del pilota da parte degli studenti e degli insegnanti che vi hanno partecipato.

6. Obiettivi specifici del kit di strumenti

- Offrire strumenti per l'analisi critica dell'uso della pornografia con l'obiettivo che gli studenti siano in grado di inquadrarla nel contesto della disuguaglianza di genere.
- Incoraggiare gli studenti al pensiero critico sui ruoli e gli stereotipi di genere e, in particolare sull'impatto sulla pornografia e sull'ipersessualizzazione delle donne.
- Riflettere sull'importanza del consenso affermativo nelle relazioni affettivo-sessuali e stimolare il pensiero critico rispetto all'influenza della pornografia e ai suoi effetti sulle relazioni intime.
- Fornire agli insegnanti e al personale scolastico conoscenze sul fenomeno della pornografia e migliorare la capacità di individuarne e affrontarne l'uso tra i giovani studenti. L'obiettivo principale è migliorare lo sviluppo affettivo e sessuale e prevenire forme sessualizzate di violenza di genere.

7. A che cosa serve questo kit di strumenti?

Alcune considerazioni iniziali

Questo programma mira ad affrontare il consumo di materiale pornografico e i suoi effetti potenzialmente dannosi sullo sviluppo affettivo-sessuale e sulla costruzione dell'immaginario sessuale. Non si tratta di un programma completo di educazione affettiva e sessuale. Questo tipo di programmi devono essere trasversali e presenti in tutte le fasi dell'educazione e devono approfondire altri aspetti come il desiderio e il piacere. L'educazione sessuale e affettiva incentrata solo sulla pornografia può involontariamente portare a effetti controproducenti, come il rafforzamento del concetto di un'educazione sessuale basata sulla restrizione e sulla paura e il rifiuto di una visione positiva della sessualità che include esplorazione, curiosità e piacere.

Il modo migliore per contrastare gli effetti del consumo di materiale pornografico è attraverso un'educazione sessuale completa e positiva, a partire dall'infanzia.

Avendo dunque stabilito che l'educazione affettiva e sessuale va oltre il semplice problema della pornografia, presentiamo qui un modo per affrontare i possibili effetti che può avere sullo sviluppo affettivo-sessuale.



Che cosa sappiamo dell'impatto del consumo di materiale pornografico sullo sviluppo affettivo-sessuale dei giovani?

Il **62,5% delle persone tra i 13 e i 17** anni ha già visto materiale pornografico. Analizzando i dati disaggregati per genere, emerge che i maschi vi sono stati esposti in misura maggiore (**l'87,5% dei ragazzi** rispetto al **38,9% delle ragazze**) (Save the Children, 2020). I risultati qualitativi dei focus group del progetto Consent con i ragazzi e le ragazze in questa fascia d'età confermano queste percentuali.

La pornografia non si trova solo se viene cercata in modo specifico, ma appare continuamente e in forme diverse (banner, videogiochi, etc...).

Il primo contatto con la pornografia avviene, in media, **all'età di 12 anni** e l'8,7% dei giovani vi ha avuto accesso prima dei 10 anni (Save the Children, 2020). Ciò significa che, spesso, il primo contatto con la pornografia precede i primi rapporti sessuali condivisi con altre persone.

La pornografia a cui i minori hanno più facile accesso rappresenta un immaginario in gran parte eterosessuale con **forti disuguaglianze di genere** e **rafforza la violenza simbolica tipica** di questa cultura.

Prima di affrontare la pornografia e le sue conseguenze è necessario preparare il terreno. È per questo motivo che viene incoraggiata una visione più olistica, con l'obiettivo di aiutare gli studenti a inquadrare la pornografia nel suo contesto e favorire l'analisi critica. Per affrontare la pornografia non è necessario parlarne esplicitamente. È invece utile fornire un contesto (ruoli e stereotipi di genere, violenza di genere, tabù attorno alla sessualità...) e concentrarsi su quegli aspetti che rimangono invisibili, come il consenso affermativo.

Questo programma è rivolto a ragazze e ragazzi tra i 10 e i 16 anni, anche se questa non è l'unica fascia di età colpita dalla pornografia a contenuto violento soprattutto contro le donne.

8. Struttura e metodologia del kit di strumenti

Come accennato in precedenza, il programma copre diversi aspetti che possono essere utili sia per contestualizzare sia per analizzare criticamente la pornografia a cui accedono i giovani. Ciò include, tra gli altri, la discussione sui ruoli e gli stereotipi di genere, la cultura che ipersessualizza le donne e l'importanza della comunicazione nella sessualità per generare spazi in cui sia presente il consenso affermativo.

Il programma include 11 moduli; per ogni modulo o per ogni gruppo di moduli viene proposta un'attività per lavorare sul contenuto. Alcuni moduli sono progettati per essere eseguiti insieme, in un'unica sessione e utilizzando la stessa attività. Poiché questi argomenti richiedono spesso più tempo del previsto, orari e tempistiche devono essere flessibili, in modo che ci sia la possibilità di aggiungere più tempo per discutere alcuni dei contenuti.



Durata	11 moduli eseguiti in 8 sessioni di un'ora
Metodologia	ogni modulo (o ogni gruppo di due moduli) contiene un'attività per facilitare un'ulteriore riflessione sui contenuti discussi
Obiettivo principale	trasferire i contenuti vissuti e discussi e le riflessioni fatte in classe all'esterno dell'aula

9. Programma per studenti dai 10 ai 12 anni (5^a elementare e 1^a media)



Modulo 1	Introduzione e creazione di uno spazio aperto e sicuro
Modulo 2	Emozioni legate alla sessualità
Modulo 3	Esplorare il corpo 3.1 Un universo di corpi 3.2 Tutti i corpi sentono allo stesso modo? 3.3 Che cosa mi piace e che cosa non mi piace? 3.4 Sì o no, non è così chiaro
Modulo 4	Comunicazione e consenso 4.1 Esprimiamo e accettiamo i limiti. Come sentiamo il limite? 4.2 Che cos'è il consenso? Esperienze con il consenso
Modulo 5	L'immaginario della sessualità
Modulo 6	Gender stereotipi di genere
Modulo 7	Che cos'è la violenza di genere?
Modulo 8	Abbiamo sentito parlare di?
Modulo 9	Affrontare la pornografia
Modulo 10	Se dovesse succedere a me... Posso chiedere aiuto.
Modulo 11	Chiusura

Ogni blocco di contenuti è accompagnato da obiettivi, una proposta sulle tempistiche e il messaggio chiave da passare agli studenti.

Che cosa dobbiamo tenere a mente quando svolgiamo le attività?

- Esiste un contesto sociale che **normalizza la violenza sessuale contro le donne** e l'accesso alla pornografia si verifica in questo contesto.
- Esiste un contesto che **socializza le persone in modo binario e gerarchico**, educa le ragazze a soddisfare i desideri dei ragazzi ed educa i ragazzi a occupare il centro delle relazioni, a soddisfare i propri desideri e a mantenere il proprio potere.
- La pornografia più consumata **rinforza** questi aspetti.
- Tutte le persone sono influenzate negativamente dalla socializzazione di genere e dall'ipersessualizzazione, e possono perciò la **pressione** di doversi adattare a una sessualità normativa e caratterizzata da disuguaglianze.



Che cosa ci chiedono i giovani?

- Ci chiedono di parlare chiaramente.
- Ci chiedono di stabilire dei limiti ai commenti che normalizzano la violenza sessuale



Attenzione!

Affrontare il consumo di pornografia tra i giovani non implica presumere che sia la causa di tutte le violenze sessuali e/o di genere. Non è possibile ridurre la spiegazione della violenza sessuale al consumo di materiale pornografico.

Kit di strumenti per la 5^a elementare e la 1^a media

Modulo 1:

Costruire uno spazio aperto sicuro

Obiettivi	L'obiettivo principale di questo modulo introduttivo è creare uno spazio aperto e sicuro per tutti gli studenti: <ul style="list-style-type: none">• Creare il setting appropriato per avviare il programma.• Creare un ambiente condiviso tra studenti e insegnanti in cui sia possibile parlare apertamente, ponendo limiti agli atteggiamenti e ai commenti che possono essere dannosi.
------------------	---

Tempo	30 min.
--------------	---------

Svolgimento

Questa attività si svolge in cerchio per favorire il dialogo:

1. Spiega l'obiettivo delle attività che verranno svolte: puoi spiegare che in queste sessioni si parlerà di argomenti come sesso, sessualità, del corpo e dell'influenza delle immagini che ci troviamo a guardare, a volte volontariamente e a volte involontariamente, in relazione a questi temi. Esprimi chiaramente che l'obiettivo non è giudicare le esperienze personali, ma aumentare il pensiero critico per evitare situazioni potenzialmente difficili e/o indesiderabili.
2. Inquadra e anticipa le possibili emozioni e reazioni che parlare di sessualità può generare: quando parliamo di questi argomenti si smuovono cose dentro di noi e a volte possono nascere sentimenti come vergogna, piacere, curiosità o persino disagio. Fai capire ai tuoi studenti che va bene ridere e arrossire e che è normale che ad alcuni risulti difficile parlare o fare domande su questi argomenti.
3. Se alcune persone parlano delle proprie esperienze personali, chiedi al resto del gruppo di impegnarsi a rispettare la loro privacy.
4. Chiedi inoltre agli studenti di scrivere un valore o un atteggiamento che vorrebbero vedere nel gruppo per sentirsi a proprio agio e per porre domande, anche se si vergognano.



SUGGERIMENTO

È importante inquadrare i tabù che circondano questi argomenti. Se ti senti a tuo agio ad ammetterlo nella tua figura di educatore o educatrice, puoi dire che queste cose succedono anche a te come persona adulta.



MESSAGGIO CHIAVE

Nessuna vergogna e nessuna colpa.

Per completare l'attività, puoi presentare i diversi argomenti in una tabella come la seguente, a cui puoi tornare alla fine del programma:

CHE COSA SAPPIAMO?	CHE COSA VOGLIAMO SAPERE?	?
...



In questo caso devi sapere che questo programma potrebbe non essere in grado di rispondere a tutte le domande che si presentano. Ma c'è sempre una porta aperta per parlare di sessualità!



CHE COSA SIGNIFICA UNO SPAZIO SICURO E CHE COSA POSSIAMO FARE COME INSEGNANTI PER RENDERLO POSSIBILE?

Non possiamo controllare tutti gli atteggiamenti, i commenti o le reazioni delle persone in classe. Quindi non possiamo garantire che non succeda nulla che possa provocare disagio ad alcune persone nel contesto della classe. Ciò che possiamo e abbiamo la responsabilità di fare è stabilire dei limiti.



Ad esempio, possiamo rendere esplicito al gruppo che, se si manifestano comportamenti o commenti che potrebbero ferire le persone del gruppo, lo segnaleremo per il benessere del gruppo e perché è un'occasione per rifletterci insieme. Tutti commettono errori.

MODULO 2:

Emozioni legate alla sessualità

Obiettivi Inquadrare i tabù della sessualità e offrire agli studenti degli strumenti per capire perché la sessualità di solito è accompagnata da vergogna, disagio e anche da altre emozioni e sensazioni piacevoli.

Tempo 30 min.

Attività e svolgimento: **Emozioni attraverso le emoticon**

Mostra delle emoticon e chiedi agli studenti di scrivere su dei bigliettini quali stati connettono alla sessualità.

Raccogli le informazioni nominando le emozioni e riflettendo su di esse in base a diverse domande. A questo punto possiamo anche iniziare a presentare cosa possiamo fare se si manifestano emozioni spiacevoli, suggerendo alternative e incoraggiando la comunicazione emotiva.



MESSAGGIO CHIAVE

Raccogli le emozioni condivise enfatizzandone la diversità accettandole tutte (validazione emotiva). È naturale che proviamo emozioni molto diverse riguardo alla sessualità.

Modulo 3:

Esplorare il corpo

Questo blocco di contenuti è composto da quattro moduli che possono essere organizzati in due sessioni come segue:

Sessione 1 Modulo 3.1 Un universo di corpi
 Modulo 3.2 Tutti i corpi sentono allo stesso modo?

Sessione 2 Modulo 3.3 Che cosa mi piace e che cosa non mi piace
 Modulo 3.4 Sì o no, non è così chiaro

Modulo 3.1: Un universo di corpi

Obiettivi	Promuovere una visione positiva della diversità dei corpi e rendere visibili altri tipi di corpo. Incoraggiare una riflessione critica sugli standard di bellezza e sulla pressione posta sull'estetica.
------------------	--

Tempo	30 min.
--------------	---------

Svolgimento

Ogni persona della classe o del gruppo disegna un corpo umano guidata dall'insegnante. Gli studenti disegnano le parti del corpo quando l'insegnante le nomina. Successivamente, i disegni vengono messi insieme e agli studenti viene chiesto cosa hanno in comune i corpi da loro disegnati. Guida la riflessione sulla base di diverse categorie, sottolineando come la nostra immaginazione generi immagini corporee normative (socialmente accettate) che tralasciano molte caratteristiche. Inoltre, fai alcune domande per portarli a riflettere sui canoni di bellezza e sulla pressione che viene posta sull'estetica.

Riflessione

Categorie: colore della pelle, funzionalità e/o presenza di arti, tipo di petto, peso o magrezza, forma dei genitali, peli del corpo.

Che cosa non è stato rappresentato nelle immagini che abbiamo creato?

Mentre il gruppo riflette sulle diverse categorie, l'insegnante fornisce immagini di alternative ai corpi normativi.



CHE COSA PUÒ SUCCEDERE?

Che la maggior parte dei corpi rappresentati abbia caratteristiche normative (pelle bianca, genitali senza peli sul corpo, corpi sottili, con tutti gli arti...). È importante renderlo evidente e parlare di altre forme o tipi di corpo.

Che è più difficile disegnare una vulva che un pene o che quando disegnano questa parte del corpo può apparire la vergogna. Senza dire che ciò è appena accaduto, l'insegnante deve trasmettere agli studenti il messaggio che i disegni non devono essere perfetti e che devono solo fare del loro meglio.

Alternative

Mostra agli studenti una serie di immagini con diverse parti del corpo. È importante che non tutti siano bianchi o si riferiscano a caratteristiche di bianchezza e che non siano esclusivamente normativi (ad esempio gambe o ascelle con peli).



MESSAGGIO CHIAVE

Non esistono due corpi uguali e tutti sono validi; la diversità è naturale. A volte, le immagini che vediamo e i commenti che facciamo o sentiamo non ci aiutano ad apprezzare il nostro corpo, ma questo è un problema della società nel suo insieme e non del nostro corpo.



ATTENZIONE

Spesso usiamo la parola diversità non come sinonimo di universalità o per nominare tutti i modi di essere ma per sottolineare ciò che è diverso dalla norma. Ciò avviene in tutti i campi e in particolare nel mondo dell'istruzione la parola diversità ha assunto questo secondo significato. È MOLTO importante non usare la parola diversità solo per parlare di tipi di corpo che non sono normativi.



LIBRO

Ama il tuo corpo, Bel Olid.
È una storia che offre immagini di corpi molto diversi, invitando ad apprezzarli e ad *abitare* il nostro corpo.

Modulo 3: Esplorare il corpo

Modulo 3.2: Tutti i corpi sentono allo stesso modo?

Obiettivi Rendersi conto che ogni corpo funziona in modo diverso e ha una sensibilità diversa, pur con alcuni elementi di base che possono essere generalizzati in quanto validi per tutte le persone.

Tempo 30 min.

Svolgimento

Utilizzando i disegni del modulo precedente, chiedi agli studenti di segnare con un colore a loro scelta quali parti del corpo ritengono più sensibili.

Domande per la riflessione:

- La sensibilità è sempre legata a sensazioni piacevoli?
- È possibile che la sensibilità e le sensazioni corporee piacevoli possano cambiare o dipendere dalla situazione?
- È possibile che per la stessa parte del corpo ci piaccia un tipo di tocco ma non un altro?



Cuando un'area è molto sensibile, lo è per il piacere ma anche per le sensazioni sgradevoli. Se ci piace o meno una sensazione corporea dipende anche dall'intensità del tocco.



MESSAGGIO CHIAVE

Quando si parla di sensibilità, esistono fattori interpersonali e situazionali che possono fare la differenza tra una sensazione piacevole o spiacevole. Tuttavia, ci sono alcune parti del corpo (ad esempio i genitali) che sono aree altamente sensibili per la maggior parte delle persone.

Modulo 3: Esplorare il corpo

Modulo 3.3: Che cosa mi piace e che cosa non mi piace?

Obiettivi	Prendere coscienza di ciò che sentiamo che ci piace e non ci piace e connettersi con i segnali emessi dal nostro corpo.
------------------	---

Tempo	30 min.
--------------	---------

Svolgimento

Disegna una linea (reale o immaginaria) per terra e chiedi agli studenti di disporsi su questa linea. Da un lato della linea c'è la parte del "Non mi piace" e dall'altro lato quella del "Mi piace". L'insegnante parla di alcune situazioni riguardanti il corpo e gli studenti devono connettersi con le proprie sensazioni e posizionarsi da una parte o dall'altra della linea.

Facoltativo:

Può essere aggiunto un elemento di gradualità: più vicino alla linea = sensazione più neutra.

ALCUNI ESEMPI

essere bagnati con acqua fredda, la sensazione di una doccia calda, farsi solleticare i piedi, le ascelle o la pancia, essere abbracciati quando si è arrabbiati, sussurrare all'orecchio, pizzicare...

Alla fine condividi le riflessioni che sono emerse.

MESSAGGIO CHIAVE

A volte è molto facile sapere se una sensazione è piacevole ("Sento che mi piace") o è spiacevole ("Sento che non mi piace"), ma non è sempre così e può variare a seconda della situazione, della persona e delle fasi della nostra vita.

Modulo 3:
Esplorare il corpo

Modulo 3.4: Sì o no, non è così chiaro


Obiettivi	Promuovere l'idea del consenso affermativo.
Tempo	30 min.


Svolgimento


Utilizzando la dinamica precedente, spiega che ascoltare il corpo può essere difficile ma che a livello generale è possibile stabilire tre tipi di sensazioni (seguendo la linea guida "Sentire che è un sì, sentire che è un no"):

- _____
- Sento che è un contatto che va bene
- _____
- o che è voluto Contatto confuso che mi fa dubitare
- _____
- Sento che è un contatto che non va bene o indesiderato

Dopodiché, discuti cosa fare in ciascuna di queste situazioni e usa la metafora del semaforo, che verrà utilizzata in seguito.


-  Sento che è un contatto che va bene o che è voluto → semaforo verde → continua

-  Contatto confuso che mi fa dubitare → semaforo giallo → meglio rallentare o fermarsi se


-  Sento che è un contatto che non va bene o indesiderato → semaforo rosso → stop!

Questa attività è stata tratta dalla guida: SENTIR QUE SÍ, SENTIR QUE NO

https://ajuntament.barcelona.cat/infancia/sites/default/files/guiasentir_ca_acc_2_0.pdf



SUGGERIMENTO
Puoi creare un pannello con una sagoma umana in cui inserire i tre colori del semaforo e una possibile risposta.



MESSAGGIO CHIAVE
Se senti un contatto indesiderato, ricorda che non è colpa tua e chiedi aiuto.

Modulo 4:

Comunicazione e consenso

Modulo 4.1: Esprimiamo e accettiamo i limiti. Come si sente un limite?

Obiettivi	Capire come si sentono i limiti; favorire la capacità di capire le sensazioni del nostro corpo in relazione con i nostri limiti.
Tempo	30 min.

Svolgimento: L'abbraccio

Questa è un'attività di visualizzazione rilassata, quindi è necessario creare un'atmosfera calma e rilassata. Possiamo aiutarci creando un ambiente con un'illuminazione più soffusa in classe, modulando il tono della voce, presentando l'attività in modo graduale spiegando che cosa avverrà, mettendo una musica dolce e senza testi).

Spiega agli studenti che svolgerete un'attività per testare come la mente e il corpo possono aiutarci a identificare i nostri limiti e a quali segnali del nostro corpo possiamo prestare attenzione.

Prepara dei cartoncini per prendere nota delle sensazioni e dei segnali e parlarne in seguito.

Versione 1 (per classi non molto inclini alle tecniche di rilassamento)

Immagina di trovarti di fronte a una persona che ami moltissimo, che rispetti e che vuoi abbracciare per mostrare la tua gratitudine. La abbracci, ma questa persona non vuole essere abbracciata. Non lo dicono a parole, ma dimostrano con il loro corpo che non vogliono né apprezzano l'abbraccio.

- Come fa la persona a dimostrare con il proprio corpo che non vuole essere abbracciata? Come ti senti quando abbracci una persona che non vuole essere abbracciata? (annota i segnali sul cartoncino che avevi preparato)

Ora immagina di trovarti di fronte a una persona che non ti piace e che non sembra molto gentile. Ora questa persona ti abbraccia.

- Che cosa senti nel tuo corpo quando qualcuno ti abbraccia anche se non vuoi? Come fai a dimostrare con il tuo corpo che non vuoi che ti tocchino? (annota i segnali sul cartoncino che avevi preparato)

Infine, immagina di trovarti di fronte a una persona che ti piace molto e a cui anche tu piaci molto, entrambi volete abbracciarvi e lo fate.

- Che cosa senti nel tuo corpo quando qualcuno che vuoi che ti abbracci ti abbraccia? Come fai a dimostrare con il tuo corpo che vuoi che ti abbraccino? (annota i segnali sul cartoncino che avevi preparato)

Versione 2 (per classi più inclini alle tecniche di rilassamento)

Anche in questo caso il fulcro dell'attività è lo stesso ma introdotto da una preparazione più lunga all'attenzione cosciente al corpo basata sulla tecnica della scansione del corpo.

Chiedi agli studenti di chiudere gli occhi e iniziare la visualizzazione (se c'è lo spazio per farlo, suggeriscigli di sdraiarsi sul pavimento, ma si può fare anche da seduti).



L'insegnante che guida l'attività dice:

“Faremo un viaggio attraverso il nostro corpo, ascoltandolo e notando cosa ci sta dicendo”

La persona nomina ogni parte del corpo e dice: “Come senti questa parte? È fredda, calda, rilassata...?”



Dopo un percorso di base, dai piedi, alle gambe, al sedere, alla schiena, alle braccia, al collo, alla testa, finiamo per attirare l'attenzione sulla pancia

Una volta arrivati alla pancia, chiediamo agli studenti: “e ora, immaginate di trovare una persona cara, di guardarla e di avvicinarvi a lui/lei. Come ti senti? Forse sorridi, forse no... ora immagina che questa persona venga ad abbracciarti. Che cosa ti sta dicendo il tuo corpo?”

Dai loro lo spazio per connettersi con questa sensazione e invitali ad aprire di nuovo gli occhi lentamente. Dopo la condivisione, proponigli di immaginare altre situazioni (essere abbracciati da una persona che non ci piace, essere abbracciati da uno dei nostri cari in un momento in cui non vogliamo, come quando siamo arrabbiati, o voler abbracciare qualcuno che non sembra voglia farsi abbracciare).



ATTENZIONE

Non tutti gli studenti e le studentesse trovano facili questo tipo di esercizi. All'inizio, incoraggiali e chiarisci che per alcuni di loro può essere più facile o più difficile immaginare e che non è un problema se non capiscono o se non riescono a seguire la scansione del corpo. È importante però che capiscano che anche se non riescono a concentrarsi devono comunque rimanere in silenzio per rispetto verso i compagni e le compagne. Oppure puoi suggerirgli di mettere una mano sulle parti del corpo menzionate per facilitare la scansione l'esercizio di scansione. Spiega esplicitamente che ogni tipo di esperienza è bene accettata ma chiedigli di fare qualunque domanda dopo la fine dell'esercizio in modo da assicurarne uno svolgimento fluido. Alla fine, concludi con le riflessioni che sono emerse, con la condivisione delle esperienze personali e con i cartoncini che sono stati preparati. Oltre ai segnali del corpo, chiedi quali domande potrebbero essere utilizzate per chiedere il consenso.

Modulo 4:
Comunicazione e consenso

Modulo 4.2: Che cos'è il consenso? Esperienze con il consenso

Obiettivi	Riflettere sul consenso nella presa di contatto con altre persone.
Tempo	30 min.

Attività: Il semaforo

Si consiglia di stampare l'immagine di un semaforo o 3 punti: verde, rosso e giallo).

Ancora una volta, dai una silhouette del corpo umano a ogni persona e prendi 3 colori (verde, rosso e arancione). Spiega che le persone normalmente si toccano in modi diversi, ad esempio si abbracciano, si baciano, si stringono la mano, etc. Allo stesso tempo, spesso non siamo pienamente consapevoli di ciò che le persone pensano e sentono quando le tocchiamo. Ad esempio ci sono persone che non vogliono essere abbracciate e preferiscono stringersi la mano, alcune preferiscono abbracci brevi, altre non vogliono proprio essere toccate perché sono molto sensibili, etc.

Spiega il significato dei colori:

- rosso significa “non va bene”
- arancione significa “non sono sicura/o, forse”
- verde significa “va tutto bene”

Chiedi agli studenti quali sono le parti del corpo in cui “mi piace che mi tocchino, o non mi dispiace) (semaforo verde), che generano dubbi (semaforo arancione) e quali sono le parti più intime che non voglio che gli altri tocchino (semaforo rosso).

Domande per la riflessione (sul semaforo verde):

- Che tipo di tocco può essere? Mi piace sempre?
- La persona ha già provato questo tocco e se sì, quando?
- Questo tocco è comune tra le persone in generale, o soprattutto tra amici o persone care? Sappiamo che cosa pensano/sentono i nostri amici quando vengono toccati in questo modo?



MESSAGGIO CHIAVE

Tutte le zone possono cambiare colore a seconda della situazione e delle persone con cui siamo.

È molto importante iniziare l'esercizio chiarendo l'idea che nessuno può toccare i nostri genitali, il seno o le aree che sono state contrassegnate come molto intime, può toccarle solo chi decidiamo noi.

È anche importante sottolineare che se qualcuno, soprattutto un adulto, tocca queste aree, devono chiedere aiuto a un altro adulto di cui si fidano.

Modulo 5:

L'immaginario della sessualità (Parte I)

Obiettivi	Riflettere sull'attuale immaginario della sessualità
Tempo	30 min.

Svolgimento

Usando grandi fogli di carta o cartoncini, chiedi agli studenti di disegnare cos'è per loro la sessualità. Si tratta di una proposta di attività di libera associazione.

Im Anschluss werden die Zeichnungen besprochen:

- Che cosa abbiamo disegnato? Dove abbiamo imparato ciò che abbiamo disegnato? Da dove abbiamo preso questi pensieri?
- Se le immagini richiamano un immaginario sessuale adulto, puoi chiedere al gruppo: perché pensate che siano venute fuori queste immagini?
- Nei nostri disegni ci sono immagini che mostrano abbracci, affetto o carezze?
- Ci sono disegni che ci mettono a disagio? Perché?
- Possiamo spiegare a parole tutti i disegni che vediamo?



Se durante il processo noti che ragazzi e ragazze hanno disegnato immagini significativamente diverse (ad esempio, i ragazzi hanno disegnato aspetti più sessualizzati o immagini più esplicite, o che le ragazze hanno disegnato aspetti più emotivi della sessualità) puoi segnalarlo e chiedere loro di riflettere sul perché.



MESSAGGIO CHIAVE

La sessualità è un'esperienza molto ampia e presenta aspetti diversi rispetto al sesso.

La sessualità include desiderio, affetto, carezze...

Modulo 5:

L'immaginario della sessualità (Parte II)

Obiettivi Approfondire la nozione di consenso, in particolare nell'area della sessualità.

Tempo 30 min.

Svolgimento

Attraverso un gioco di ruolo, proponi diverse situazioni che consentano di esplorare a fondo il concetto di consenso. Proponi al gruppo di rappresentare diverse situazioni di interazione sociale in cui una persona dice "NO".

Puoi proporre diverse situazioni, aggiungendo aspetti come ad esempio una persona che cambia idea.

ESEMPIO

Un gruppo di persone sta festeggiando una festa di compleanno e c'è una torta. Il gruppo spinge una persona a mangiare una fetta di torta.

Domande per la riflessione

- È stato facile dire di no?
- Che sensazione si prova quando non si può dire di no? Cosa cambieresti della situazione, come la trasformeresti?
- Che sensazione si prova quando si esercita pressione su qualcuno?

Puoi chiedere agli studenti di ripetere il gioco di ruolo con le modifiche proposte.



Se guardiamo queste interazioni dal punto di vista del genere, possiamo osservare se fare pressione su qualcuno è più facile o più difficile a seconda della socializzazione di genere di ogni persona.



RISORSA VIDEO

Consenso: è semplice come il tè

<https://www.youtube.com/watch?v=oQbei5JGiT8>



MESSAGGIO CHIAVE

Abbiamo sempre il diritto di dire "NO" e possiamo farlo in qualsiasi momento, cioè, possiamo cambiare idea.

Non è sempre facile dire no, spesso dipende dalla situazione: ad esempio, è più difficile quando siamo sotto pressione. È importante, quindi, chiedere che cosa vuole/sente l'altra persona e non darlo per scontato.

Quando qualcuno ti mette sotto pressione si rende responsabile di ignorare il tuo consenso.

Modulo 6:

Stereotipi di genere

Gli stereotipi di genere sono idee prestabilite che sono state costruite e trasmesse nelle società nel tempo. Sono costrutti culturali e sociali che classificano le caratteristiche (comportamentali, fisiche, emotive) delle persone, dividendole e associandole in modo diverso a seconda che siano uomini o donne e limitandone le possibilità di sviluppare determinate abilità.

Obiettivi Presentare gli stereotipi di genere più comuni nella nostra società al fine di affrontare le disuguaglianze che comportano nei seguenti moduli.

Tempo 30 min.

Svolgimento

Disegna due sagome su un foglio grande. Poi indica quale di queste sagome è una ragazza e quale rappresenta un ragazzo.



Puoi suggerire agli studenti che le sagome possono essere disegnate usando il proprio corpo; devono solo seguire la silhouette con un pennarello ed è un'opportunità per lavorare sull'atto di consentire a un coetaneo di toccare il proprio corpo con un oggetto, in questo caso un pennarello.

Una volta effettuata questa divisione binaria, costruiamo i personaggi in base a diverse categorie:

CORPO	GUSTI	PENSIERI	SENTIMENTI	CHE COSA LE/ GLI PIACE?
-------	-------	----------	------------	-------------------------

Domande per la riflessione

- Dove vediamo questi stereotipi (pubblicità, video, videogiochi...)?
- Che cosa fanno i ragazzi e le ragazze per dimostrare che sono maschi o femmine? Come si comportano? Qual è il costo personale di vivere in questa "scatola" per i ragazzi e per le ragazze?
- Che cosa succede se un ragazzo o una ragazza escono da questa "scatola del genere" e cominciano a comportarsi in un modo che non corrisponde a ciò che indica la scatola?
- Come viene trattato/a dalla sua famiglia, dai suoi coetanei e dalla società? E come può influire sulla sua sessualità?

MESSAGGIO CHIAVE



Anche se vorremmo che questi stereotipi non esistessero, sono ancora presenti nella società e a volte influenzano la nostra vita.

Va bene non rispettare questi stereotipi e, per sentirci liberi di essere ciò che vogliamo essere, è importante che le persone intorno a noi ci rispettino.

Modulo 7:

Che cos'è la violenza di genere?

Obiettivi	Identificare la violenza di genere presente nel nostro ambiente.
Tempo	30 min.

Svolgimento

Disegna un iceberg e chiedi agli studenti quali disuguaglianze di genere conoscono.

In generale, i tipi di violenza che verranno citati sono: Violenza nelle relazioni intime (psicologiche, fisiche, sessuali...) Violenza sessuale

Disuguaglianze nell'ambiente di lavoro (distribuzione salariale o del lavoro) Distribuzione ineguale delle attività riproduttive.

Prima di tutto, è possibile che emerga la violenza più visibile. Da qui, usando la metafora dell'iceberg, suggerisci che ci sono altre forme di disuguaglianza che possiamo vedere nel nostro contesto immediato e invitare gli studenti a riflettere su di esse. Alla base di tutto, ci sono gli stereotipi di genere discussi nel modulo precedente.

Puoi citare alcuni esempi tratti dalla loro realtà, come l'uso ineguale della palla nei giochi o negli sport, lo spazio occupato nel parco giochi o i commenti sessualizzanti ("hai un fidanzato/una fidanzata").



È possibile che gli studenti tendano a nominare dei tipi di violenza che si verificano maggiormente in altri contesti socioculturali. È importante raccogliere e validare questo aspetto, senza negare la violenza che le donne subiscono in altri contesti. Allo stesso tempo, dobbiamo riaffermare che la violenza si verifica anche nel nostro contesto e che dobbiamo evitare di riprodurre stereotipi culturali e razzisti.



MESSAGGIO CHIAVE

La conclusione è che gli stereotipi di genere causano disuguaglianze. Inoltre, queste disuguaglianze si riflettono in alcuni aspetti della sessualità che ci vengono insegnati dalla società.

Modulo 8:

Abbiamo sentito parlare della violenza sessuale?

Normalmente gli studenti e le studentesse della 5^a elementare e della 1^a media hanno già sentito parlare di stupro e violenza sessuale. Tuttavia, prima di parlarne, è necessario stabilire se è davvero così e cosa capiscono quando ne sentono parlare.

Obiettivi	Comprendere la violenza sessuale nel quadro della violenza di genere in modo adeguato all'età.
------------------	--

Tempo	30 min.
--------------	---------

Svolgimento

Questa è una continuazione dell'esercizio dell'iceberg precedente. Prendendo come riferimento l'iceberg del modulo precedente con le disuguaglianze e violenze che sono apparse, concentrati sulla violenza sessuale. Alcune domande che puoi fare:

- Che cosa sappiamo? Dove lo abbiamo sentito?
- C'è qualcosa che non capiamo?
- Pensi che ascoltare notizie o commenti su questi argomenti abbia lo stesso impatto sui ragazzi e sulle ragazze? Quali sono differenze?



Questa è un'opportunità per rilevare come i discorsi sulla violenza sessuale si riferiscano alla cultura del terrore sessuale. Ricorda che neanche questi discorsi ci aiutano.

Rendere visibile la violenza non significa rinforzare il discorso sull'odio, sul terrore e la vittimizzazione.



MESSAGGIO CHIAVE

La cosa più importante è sapere che la violenza sessuale ha a che fare con la violazione dei limiti dell'altra persona e il mancato rispetto del consenso. Non è mai responsabilità della persona che la subisce e del fatto che abbia stabilito o meno dei limiti.

Sottolineiamo il legame tra violenza sessuale e stereotipi di genere e sottolineiamo che non possiamo comprenderlo se non prestiamo attenzione al più ampio contesto della disuguaglianza di genere.

Modulo 9:

Affrontare la pornografia

Anche se la maggior parte degli studenti probabilmente ha sentito parlare o è stata esposta a immagini pornografiche, a questa età lavoreremo sulla “pornificazione della cultura” piuttosto che sul contenuto specifico delle immagini che hanno visto. In questo modo, se alcuni partecipanti non hanno ancora avuto accesso a determinate immagini, evitiamo di esporli a tali contenuti che potrebbero influenzarli.

La “pornificazione della cultura” si riferisce a tutte quelle immagini che, anche se non sono esplicitamente pornografiche, fanno riferimento a questo tipo di immaginario. La “pornificazione della cultura” è presente nelle campagne pubblicitarie, nella televisione, nei videoclip... È strettamente legata all'ipersessualizzazione delle donne.

In questo modulo, è importante ricordare a tutti il rispetto per gli altri e l'ascolto empatico.

Obiettivi	Identificare gli elementi di pornificazione nei riferimenti culturali e nei prodotti per bambini.
Tempo	30 min.

Svolgimento

Prima dell'attività puoi avviare una conversazione riguardo alle loro precedenti conoscenze sulla pornografia.

Poi chiedigli quali sono i loro riferimenti o quali contenuti guardano normalmente (TikTok, video musicali, personaggi dei videogiochi...).

In base a quello che ti dicono, guida la riflessione sui seguenti punti:

- Pensi che quello che vediamo in queste immagini sia simile a quello che sappiamo o immaginiamo della pornografia?
- Come sono rappresentate le ragazze in queste immagini? E i ragazzi?
- Pensi che rappresentino relazioni uguali o ineguali?

CHE COSA POSSIAMO SPIEGARE SULLA PORNOGRAFIA A QUEST'ETÀ?

- Che pornografia non è fatta per educarci o insegnarci sulla sessualità.
- Che sono immagini per adulti e che alcuni di loro le usano per piacere. Che non sono immagini reali.
- Che a volte le immagini mostrano violenza contro le donne.
- Che nelle relazioni sessuali reali, tutte le persone dovrebbero sentirsi comode e a proprio agio in situazioni di piacere.



MESSAGGIO CHIAVE

La pornografia è finzione e non è una rappresentazione accurata del sesso. Tuttavia, a volte descrive situazioni che assomigliano molto alla violenza sessuale senza ammetterlo.

La pornografia non mostra il consenso o il desiderio come avviene nella vita reale.

È possibile a un certo punto, magari senza volerlo, sia apparsa un'immagine sul tuo computer o telefono cellulare. Normalmente è una cosa scioccante. Se ti succede, la cosa migliore da fare è dirlo a una persona adulta di fiducia.

Modulo 10:

Se è successo anche a me... Posso chiedere aiuto...

Questo modulo ha l'obiettivo di fornire ai ragazzi e alle ragazze le risorse necessarie in caso si rendano conto di aver subito un episodio di violenza sessuale o se hanno assistito alla violenza su un'altra persona nel loro ambiente.

Per favore, raccogli i contatti dei numeri di assistenza e dei servizi di supporto per le vittime e i sopravvissuti di violenza sessuale e di genere e per gli autori di violenza nella vostra località, regione e paese, in particolare quelli rivolti specificamente ai giovani. Fornisci agli studenti l'elenco dei numeri di assistenza e dei servizi con brevi spiegazioni.

NEL CASO IN CUI UNO STUDENTE...

... si rivolga all'insegnante per chiedere aiuto nel processo di richiesta di supporto, è importante non forzare la persona, ma guidarla seguendo il protocollo d'azione di ciascun centro educativo.

Non incolparli, monitorare attivamente.

Se una persona subisce una situazione di violenza o ne è testimone, sia all'interno che all'esterno del centro educativo, o anche se non gli è chiaro ma ha espresso qualche preoccupazione, è importante che chieda aiuto ad adulti di fiducia e servizi di supporto, poiché è suo diritto ricevere un'attenzione specializzata.

MESSAGGIO CHIAVE

Ricorda che non è mai responsabilità di chi la subisce ma di chi la agisce.

Non si tratta di sessualità o sesso, si tratta di violenza. Non si tratta di stabilire dei limiti, si tratta di qualcuno che li sta già oltrepassando.

Modulo 11:

Chiusura

Obiettivi Condurre alle conclusioni e alle riflessioni finali dell'intero processo.

Tempo 30 min.

Svolgimento

Ogni studente è invitato a riflettere sulle conoscenze acquisite e, allo stesso tempo, pensare ai passi successivi (possiamo fare riferimento agli esercizi fatti nel primo modulo). A questo proposito, agli studenti viene chiesto di riflettere sulla formazione ricevuta e di scrivere in tre colonne:

CHE COSA SAPEVO PRIMA	CHE COSA IMPARATO CHE NON SAPEVO	QUALI CAMBIAMENTI EFFETTUERÒ IN FUTURO E DOVE VOGLIO CHE MI PORTINO QUESTE NUOVE CONOSCENZE E RIFLESSIONI?
...

Dopo che tutti avranno completato l'esercizio, verrà condiviso per la riflessione finale e la chiusura.



RICORDAGLI CHE...

..., se hanno dei dubbi sulla sessualità, la cosa migliore che possono fare è chiedere ad adulti in famiglia o a scuola.



MESSAGGIO CHIAVE

Rinforzare le conoscenze acquisite e i cambiamenti desiderati per il futuro.

Appendice: risorse

Risorsa	Insegnanti/ educatori	Genitori/ caregivers	Altro	Giovani	Ragazzi 12+	
1. <u>It's Time We Talked: In the Picture</u> https://itstimewetalked.com/in-the-picture/	X	X		X		AU
2. <u>Pornography: talking about it with teenagers 12-18 years</u> https://raisingchildren.net.au/teens/entertainment-technology/pornography-sexting/pornography-talking-with-teens#sharing		X				AU
3. <u>Catching on Later</u> https://fuse.education.vic.gov.au/ResourcePackage/LandingPage?ObjectId=3a7e444f-6e31-4a72-baf1-790bd6e4fe58&SearchScope=All	X					AU
4. <u>I heard it 'round the internet: sexual health education and authenticating online information</u> https://mediasmarts.ca/lesson-plan/i-heard-it-round-internet-sexual-health-education-and-authenticating-online-information	X					CA
5. <u>The Fourth R</u> https://youthrelationships.org/	X	X				CA
6. <u>In the age of Google, is sex ed. necessary?</u> https://mediasmarts.ca/blog/age-google-sex-ed-necessary/	X					CA
7. <u>On the Loose: A Guide to Life Online for Post-Secondary Students</u> https://mediasmarts.ca/sites/mediasmarts/files/guides/on_the_loose.pdf	X					CA
8. <u>Relationships and Sexuality in the Media</u> https://mediasmarts.ca/sites/mediasmarts/files/lesson-plans/lesson_relationships_sexuality_media.pdf	X					CA
9. <u>Sexuality and Romantic relationships in the Digital Age</u> https://mediasmarts.ca/blog/sexuality-and-romantic-relationships-digital-age	X					CA
10. <u>Ses offline</u> https://www.argument.se/wp-content/uploads/ses-offline.pdf				X		SE
11. <u>Reality Check</u> https://reality-check.nu/	X	X		X		SE
12. <u>Sexochrelationer.se - methodological material on sex education</u> https://sexochrelationer.se/	X					SE

Risorsa	Insegnanti/ educatori	Genitori/ caregivers	Altro	Giovani	Ragazzi 12+	
13. <u>Planet Porn: Making it easier to talk about porn</u> https://bishtraining.com/planet-porn/			Adulti responsa- bili			UK
14. <u>Sex and Relationships Education (SRE) for the 21st Century</u> https://www.sexeducationforum.org.uk/resources/advice-guidance/sre-21st-century-supplementary-advice	X					UK
15. <u>Pornography – tips on how to address in SRE lessons</u> https://www.tes.com/teaching-resources	X					UK
16. <u>Childline: Online Porn</u> https://www.childline.org.uk/info-advice/bullying-abuse-safety/online-mobile-safety/online-porn/					X	UK
17. <u>We need to talk about pornography</u> https://www.amazon.co.uk/Need-Talk-about-Pornography-Relationships/dp/184905620X	X		Giovani laboratori			UK
18. <u>Talking to your teen about porn</u> https://www.familylives.org.uk/advice/teenagers/sex/porn		X				UK
19. <u>NSPCC: Online Porn</u> https://www.nspcc.org.uk/keeping-children-safe/online-safety/inappropriate-explicit-content/online-porn/		X				UK
20. <u>Worried about your child and online porn?</u> https://www.thinkuknow.co.uk/parents/articles/Worried-about-your-child-and-online-porn/		X				UK
21. <u>Sexualization of young people</u> https://webarchive.nationalarchives.gov.uk/ukgwa/20100408143023/http://www.homeoffice.gov.uk/documents/Sexualisation-of-young-people2835.pdf?view=Binary	X	X		X		UK
22. <u>The Mix: Porn</u> https://www.themix.org.uk/search/PORN/				X		UK
23. <u>Online Pornography</u> https://www.internetmatters.org/issues/online-pornography/		X				UK
24. <u>Your Brain on Porn</u> https://www.yourbrainonporn.com/	X	X		X		UK

Risorsa	Insegnanti/ educatori	Genitori/ caregivers	Altro	Giovani	Ragazzi 12+	
25. <u>Culture Reframed: Solving the public health crisis of the digital age</u> https://culturereframed.org/		X				US US
26. <u>How to Talk to Your Kids about Pornography</u> https://www.amazon.com/Talk-Your-Kids-about-Pornography/dp/0986370843		X				US
27. <u>Fight the New Drug</u> https://fightthenewdrug.org/about/	X	X		X		US
28. <u>Good Pictures Bad Pictures: Porn-proofing Today's Young Kids</u> https://www.defendyoungminds.com/product/good-pictures-bad-pictures				X		US
29. <u>Navigating Pornography Addiction: A Guide for Parents</u> https://static1.squarespace.com/static/5146816de4b04055d30999b8/t/569a9724d8af100e85072fb2/1452971860313/Navigating+Pornography+Addiction-A+Guide+for+Parents.pdf		X				US



Funded by
the European Union

